

NUMERO
SPECIALE

ELEZIONI
AMMINISTRATIVE
27-28 maggio 2007

COPIA OMAGGIO

Gazzettino

Sampierdarenese

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport

di Genova e Provincia

ANNO XXXV - Supplemento al n. 5/2007

Numero gratuito - 21 Maggio 2007

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% Legge 662/96
Art. 2 comma 20/b - FILIALE DI GENOVA

NUMERO
SPECIALE

ELEZIONI
AMMINISTRATIVE
27-28 maggio 2007

COPIA OMAGGIO

L'imbarazzo della scelta



Le elezioni amministrative del 27 e 28 maggio 2007 ci riservano qualche insospettabile curiosità.

Per prima cosa diciamo quante sono le liste: per il Comune ci sono ventitre liste divise tra dieci candidati sindaco; per la Provincia le liste sono ventiquattro a fronte di undici candidati presidente.

Sarebbe troppo lungo descrivere la situazione nei nove Municipi (le ex circoscrizioni); diremo solo che quattro sono gli schieramenti presenti in tutti e nove i municipi e che nel nostro Municipio II - Centro Ovest le liste sono sedici a sostegno di sei candidati presidente.

Maggiori sorprese si hanno se si guarda quali sono le liste in lizza. Le liste che si dichiarano comuniste sono tre; pure tre sono le liste che hanno la parola "pensionati" nel loro nome. Chi vince su tutti sono i frammenti della "Balena Bianca": ben due liste si chiamano DC e altre tre liste, di valenza nazionale, sono guidate da ex DC: cinque in totale! Se poi qualcuno ama la "democrazia diretta" - dove ogni cittadino è chiamato a decidere sulle scelte amministrative, ad esempio tramite referendum - ha l'imbarazzo della scelta tra due liste concorrenti.

Infine le liste che si rifanno ad un unico parlamentare nazionale sono tre, mentre sono due quelle che portano anche il cognome di un uomo: uno è candidato, l'altro no.

Ovviamente, a tutte queste, occorre aggiungere un'altra dozzina di liste: quelle presenti nel Parlamento Italiano.

Il 27 e 28 maggio andremo a votare. Ma, finita la kermesse elettorale, sarà opportuno chiederci se c'è davvero bisogno di tutta questa ipertrofica presenza di liste.

Red

Si vota il 27 maggio: ecco le risposte alle domande più frequenti

Speciale elezioni

- Quali sono i documenti necessari per andare a votare?

"Per esercitare il diritto di voto, l'elettore, unitamente alla tessera elettorale, dovrà esibire un documento di riconoscimento".

- Cosa si deve fare se si è smarrita la tessera elettorale?

"Se un cittadino non ha ricevuto la tessera elettorale, o si è deteriorata o è stata smarrita, potrà richiedere il rilascio del duplicato della stessa presso l'ufficio elettorale in corso Torino 11 - primo piano - sala 102. Oppure presso gli uffici di delegazione e gli uffici decentrati d'anagrafe. Per gli elettori di San Pier d'Arena e San Teodoro gli uffici più vicini sono in via San Pier d'Arena 34".

- Come possono votare gli infermi o i disabili?

"In applicazione della legge 15 del 15 gennaio 1991, integrata e modificata dall'art. 8 della legge 277 del 4 agosto 1993, gli elettori possono esercitare il diritto di voto in una delle sezioni del Comune prive di barriere architettoniche. Gli interessati dovranno esibire, con la tessera elettorale, l'attestazione medica rilasciata dall'Azienda Sanitaria Locale competente (anche rilasciata in precedenza per altri motivi o copia autentica della patente di guida speciale, purché dalla documentazione esibita risulti l'impossibilità o la capacità gravemente ridotta di deambulazione). Sono state predisposte per questo 120 sedi di seggio, dislocate su tutto il territorio del Comune, prive di barriere architettoniche o rese agibili tramite pedane. Per informazioni sulla ubicazione delle sedi di seggio si può telefonare allo 010 5576850 o 010 586373. Il Comune di Genova, inoltre, in applicazione della legge 104 del 5 febbraio 1992, art. 29, ha attivato un servizio di trasporto con automezzi idonei per elettori con difficoltà di deambulazione, prenotabile telefonando ai numeri: 0105761156 - 0105536841 (il 26/5 dalle 16,00 alle 18,00, il 27/5 dalle 8,00 alle 19,00 e il 28/5 dalle 7,00 alle 12,00)".

- Come si vota per il Comune (scheda azzurra)?

"La legge prevede i seguenti casi: a) un solo segno sul rettangolo contenente il nominativo del candidato sindaco: in questo caso il voto si intende attribuito solo al candidato sindaco e non va a nessuna lista; b) un segno solo sul contrassegno di lista: in questo caso il voto viene assegnato sia alla lista sia al candidato sindaco collegato; c) un segno sia sul contrassegno di lista sia sul nominativo del



candidato sindaco collegato: esattamente come il caso b;

d) un segno sul rettangolo contenente il nominativo del candidato sindaco e un altro segno sul contrassegno di una lista ad esso non collegata (il cosiddetto voto disgiunto): il voto viene attribuito sia al candidato sia alla predetta lista non collegata a quel candidato. Eccetto il caso "a", dove non viene votata alcuna lista, in tutti gli altri casi è possibile esprimere un voto di preferenza per un candidato della lista votata scrivendo il nome del candidato prescelto sull'apposita riga posta alla destra del contrassegno della lista di appartenenza del candidato consigliere medesimo".

- Come si vota per la Provincia (scheda gialla)?

"La legge prevede che l'elezione del consiglio provinciale avvenga tramite collegi elettorali uninominali. Pertanto tutti i nominativi dei candidati sono già stampati sulla scheda, il che esclude la possibilità di indicare candidati differenti da quelli già stampati. Inoltre non è previsto il voto disgiunto, cioè la possibilità di votare un candidato presidente e una lista diversa. L'elettore vota ponendo un unico segno sul contrassegno del partito prescelto".

- Come si vota per i municipi (scheda rosa)?

"La norma che disciplina l'elezione dei municipi è particolarmente complessa in quanto frutto di una snervante mediazione politica all'interno del consiglio comunale. Il voto va espresso tracciando una croce sul simbolo della lista che si desidera votare ed esprimendo, se si vuole, la preferenza per un candidato di quella lista; automaticamente viene votato il candidato presidente di municipio collegato con quella lista. Ricordiamo che è vietato votare esplicitamente il

candidato presidente di municipio pena l'annullamento della scheda. Per questo il Comune ha deciso che i nomi dei candidati presidenti saranno scritti in carattere più piccolo in fondo alla scheda, al fine di segnalare anche visivamente che il candidato presidente di municipio non va votato".

- In quali casi le schede sono nulle?

"La norma prevede che, per l'assegnazione del voto, si debba seguire la volontà dell'elettore: pertanto tutte le volte che l'attribuzione del voto non sia evidente occorre cercare di comprendere quale sia la volontà dell'elettore per poter attribuire il voto. Il Ministero dell'Interno fornisce precise istruzioni al riguardo anche se l'applicazione di tali istruzioni è demandata ai componenti il seggio elettorale. Ciò premesso una scheda è certamente nulla quando presenta scritte o segni atti ad individuare l'elettore o quando, ad esempio votando due diversi partiti, non si possa comprendere in modo univoco quale sia la volontà dell'elettore".

Le prossime risposte non valgono per le elezioni provinciali in quanto per quelle elezioni non è previsto il voto di preferenza.

- È possibile barrare il simbolo di una lista ed esprimere una preferenza per un candidato di un'altra lista?

"No, pena l'annullamento della scheda".

- È possibile indicare solo la preferenza senza barrare alcuna lista? In questo caso a chi va il voto?

"Sì: in tal caso il voto viene attribuito, oltre che al candidato consigliere indicato con la preferenza, sia alla lista sia al candidato sindaco (o presidente di municipio) collegato".

- Barrando solo il simbolo di una lista, senza indicare nomi, a chi va la preferenza?

"A nessuno. Barrando il simbolo di

Tutti alle urne

Dunque il 27 e il 28 prossimi tutti alle urne: si voterà per Provinciali, Comunali e Municipali.

Elezioni importanti per la Città di Genova, per la Provincia e per la nostra Delegazione.

Nuovi volti e nuovi interlocutori per i nostri, tanti problemi.

I "leaders" li conosciamo già. I Consiglieri invece saranno, nella stragrande maggioranza, facce nuove.

Quale esperienza? Quale preparazione? Quale conoscenza dei problemi?

In campagna elettorale tutti hanno dato prova di buona conoscenza dei problemi e tutti hanno indicato le soluzioni migliori, ma sarà "il campo" e la prova dei fatti che diranno chi è capace e chi invece avrebbe fatto meglio a dedicarsi ad... altro!

Di buono c'è da dire che non è stata una campagna elettorale "velenosa" o particolarmente "accesa" nei toni e nei comportamenti; il confronto è stato civile e pacato, anche in TV e sulla stampa, ormai gli strumenti preferiti per pubblicizzare idee e progetti.

Nell'articolo qui a fianco vengono illustrate e spiegate con dovizia di particolari, tutte le regole e le "trappole" che attendono l'elettore.

Leggiamole con attenzione, ne vale la pena!

Michele Calderera

una lista il voto va alla lista e al candidato sindaco (o presidente di municipio) collegato, ma non essendo espressa alcuna preferenza questa non può essere attribuita ad alcuno".

- Che cosa si intende per "voto disgiunto"?

"Nella sola elezione del sindaco (scheda blu) è possibile effettuare il cosiddetto "voto disgiunto" che consiste nel votare una lista (ed eventualmente dare la preferenza ad un candidato di quella lista) e un candidato sindaco non collegato a quella lista. Il voto si effettua tracciando due segni: uno sulla lista che si vuol votare e l'altro sul nome del candidato sindaco (non collegato a quella lista)".

- Come si fa a votare per il presidente di un municipio?

"Stando alla vigente normativa è vietato votare direttamente il candidato presidente di municipio, pena l'annullamento della scheda. Per votare un candidato presidente di municipio occorre votare una delle liste a lui collegate".